

Il servizio di coaching alla Scuola cantonale di commercio: un primo bilancio

di Fabrizio Canepa*

Come sostenere quegli allievi che vivono situazioni particolari? In che modo aiutare coloro che si sentono scoraggiati di fronte alle prime difficoltà scolastiche? Alla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, da ormai cinque anni, è stato adottato un metodo innovativo di accompagnamento individuale che fa riferimento alla metodologia e agli strumenti del coaching.

L'esigenza di istituire un servizio di coaching all'interno della sede in cui opero è nata dopo aver partecipato ad una discussione in un consiglio di classe. Le osservazioni dei colleghi, sulle loro difficoltà nella gestione di un allievo confrontato ad un forte insuccesso scolastico, mi hanno interrogato e stimolato.

Concretizzare quanto ho appreso nell'ambito di numerosi corsi e momenti formativi sul coaching e sulla programmazione neurolinguistica in un sostegno innovativo è diventato il mio obiettivo.

La mia proposta d'istituire un servizio d'accompagnamento individuale è stata positivamente accolta e sostenuta: da cinque anni assumo così la funzione del coach all'interno della Scuola cantonale di commercio.

Questo servizio è rivolto agli allievi

che presentano difficoltà nell'organizzazione della loro attività scolastica, e più in particolare a quegli studenti che trovano beneficio nella presenza continua e costante di un accompagnatore, di un mentore che li possa consigliare nel loro percorso scolastico e nella loro crescita formativa, così come a tutti i giovani interessati ad affrontare i loro problemi e le loro difficoltà.

Questa possibilità di sostegno individuale è presentata agli allievi dal docente di classe ed è segnalata anche sul sito della scuola. Il mio ruolo, quello del coach, è di sostenere ed indirizzare l'allievo verso dinamiche positive, per superare gli ostacoli che non gli permettono di affrontare serenamente il processo di apprendimento. A volte il potenziale dello studente è inibito o limitato da problemi personali, dinamiche strettamente individuali che interferiscono sulla motivazione e sul desiderio di riuscire. L'approccio con il coaching è l'occasione di riappropriarsi delle decisioni, di distanziarsi con lucidità da certe situazioni, di contenere lo sconforto e di ripartire con obiettivi chiari in un percorso di recupero identitario.

Normalmente il primo incontro coach-studente permette di definire le diffi-

coltà e di chiarire le priorità. A scuola le problematiche possono derivare dal contesto in cui lo studente si muove (non avere un luogo ideale per studiare), da comportamenti inadeguati (disattenzione durante le lezioni, scarso impegno nel lavoro individuale), dall'incapacità di organizzarsi nel lavoro scolastico (problemi di programmazione, nel prendere appunti, nell'adottare un metodo di studio efficace), da una mancanza di fiducia nei propri mezzi (scarsa consapevolezza delle proprie risorse), da difficoltà relazionali (incomprensioni con i genitori, con i docenti, con i compagni).

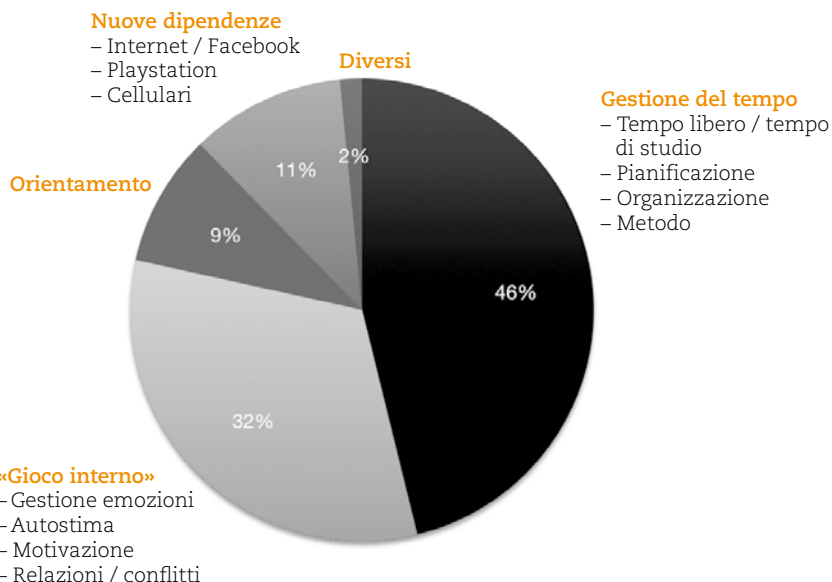
Nell'accompagnamento si privilegia la riflessione rivolta alla ricerca di soluzioni. Le proposte elaborate e formulate dallo studente sono orientate verso il rimediare, il riparare, il rassicurare e il riconciliare. L'esperienza ha dimostrato che per favorire il percorso costruttivo degli allievi è determinante poter instaurare un rapporto di fiducia con il coach. La capacità di questa figura professionale di garantire un ascolto di qualità, di identificare con precisione gli obiettivi e di definire un percorso strutturato è essenziale. Il coach si rende responsabile del processo e garante delle decisioni prese dallo studente impegnandosi poi a verificare con lucidità i risultati conseguiti. La volontà, la modalità e i tempi per concretizzare le decisioni, così come la responsabilità di assumerne le conseguenze restano responsabilità dell'allievo.

In questi anni ho potuto constatare che in molte situazioni gli studenti registrano con sorpresa la possibilità di modificare profondamente il proprio modo di vivere. Passare da un ruolo di comparsa a quello di attore protagonista del proprio destino è stimolante. La comprensione di sé, grazie ad un percorso di sviluppo personale, costituisce la base dei cambiamenti di comportamento, anche profondi.

È infine innegabile che la capacità nel re-agire, per fornire risposte nuove a domande datate, è facilitata dal riconoscimento delle proprie potenzialità. Per il coach si tratta dunque di lavorare sul piano dell'intelligenza, ma anche delle risorse emozionali e relazionali, e di sviluppare una percezione più forte dei valori e degli obiettivi connessi. La capacità di rilevare ciò

ARGOMENTI TRATTATI NEL COACHING INDIVIDUALE

Sono stati 60 i ragazzi che si sono rivolti al servizio nei 5 anni scolastici tra il 2006 e il 2011

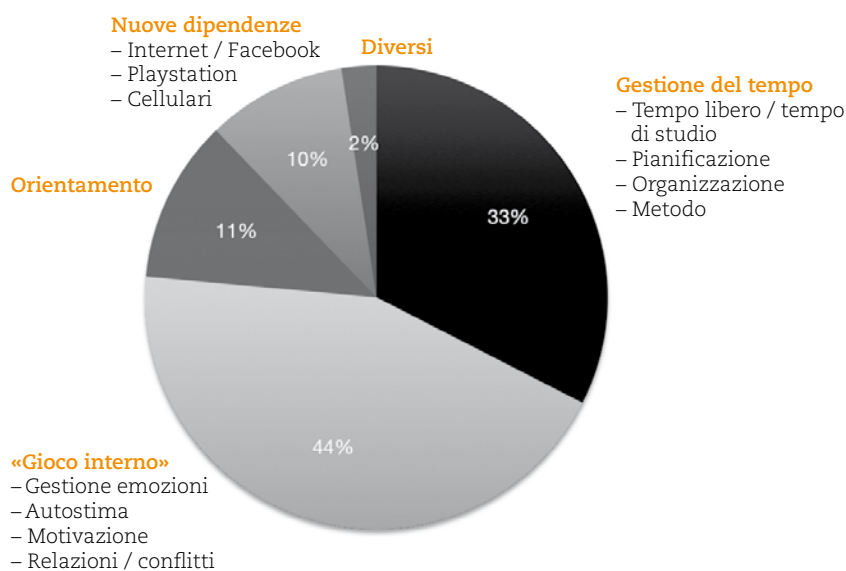


che succede dentro di noi e intorno a noi, soprattutto quando si manifestano difficoltà consistenti, è un requisito indispensabile non solo nella vita professionale adulta, ma a maggior ragione nello sviluppo del giovane e dell'adolescente.

È anche fondamentale sottolineare la molteplicità delle funzioni del coaching: non solo può aiutare il giovane a risolvere problematiche scolastiche, ma favorisce lo sviluppo di uno sguardo cosciente su ciò che ruota quotidianamente intorno alle sue relazioni con i coetanei, con i genitori e con gli adulti in generale. Durante questi cinque anni di esperienza ho stimolato pure incontri con allievi che possono vantare un percorso scolastico eccellente, nel tentativo d'identificarne le principali condizioni di successo. Con grande disponibilità si sono lasciati coinvolgere, accettando di raccontare il loro vissuto, la loro organizzazione quotidiana, le loro riflessioni davanti

ARGOMENTI TRATTATI NEL COACHING INDIVIDUALE

Sono state 54 le ragazze che si sono rivolte al servizio nei 5 anni scolastici tra il 2006 e il 2011



Commento ai grafici

Negli ultimi cinque anni scolastici, 114 studenti (54 ragazze e 60 ragazzi) hanno usufruito del servizio.

Ho allestito una lista degli argomenti discussi durante gli incontri, che incidono particolarmente sul rendimento scolastico, e li ho raggruppati in quattro grandi insiemi: gestione del tempo, gestione delle emozioni, orientamento e nuove dipendenze.

Volevo inoltre verificare se esisteva una differenza percentuale, tra i ragazzi e le ragazze, nelle diverse problematiche.

L'insieme delle nuove dipendenze cioè le nuove tecnologie, ottiene una percentuale pressoché uguale per i ragazzi (11%) e le ragazze (10%), la differenza risiede nel tipo di problema. I ragazzi trascorrono molte più ore con giochi tecnologici (playstation) e le ragazze invece si lanciano nella creazione di amicizie virtuali (Facebook).

Un altro argomento che vede una percentuale di preoccupazione molto simile per i ragazzi (9%) e per le ragazze (11%) è legato alla scelta di frequentare la SCC. Entrambi si interrogano sul senso del loro orientamento formativo. Spesso risulta che il loro percorso scolastico è stato tracciato o imposto dai genitori. Ci sono ragazzi che avrebbero preferito intraprendere un tirocinio, per esempio di meccanico o muratore, ma che hanno dovuto piegarsi alla volontà paterna. Le ragazze invece hanno spesso scelto questo percorso senza convinzione, solo per ritardare il momento di una scelta professionale chiara. L'argomento legato alla gestione delle emozioni vede una percentuale di preoccupazione molto differente tra ragazzi (32%) e ragazze (44%). Infatti, un'allieva su due parla di grosse difficoltà nel gestire le proprie emozioni e della sua ipersensibilità. Spesso si nota che una relazione conflittuale o un'incomprensione con i genitori, con i docenti, con i compagni, assume proporzioni tali da mettere in pericolo la riuscita scolastica di un intero anno.

Per quanto riguarda la gestione del tempo le proporzioni si invertono. Il 46% dei ragazzi contro il 33% delle ragazze ammette d'avere grosse difficoltà d'organizzazione e di pianificazione delle attività, non riuscendo a trovare il giusto equilibrio tra il tempo necessario allo studio e il tempo da dedicare allo svago.

ad una telecamera, così da fissare tali significative testimonianze in una serie di video dal titolo "Il mio metodo di studio. E il tuo?".

Questi brillanti allievi hanno spesso usato termini come "obiettivo", "motivazione", "voglia di diventare qualcuno", "impegno", "forza di volontà", "ricerca di soluzioni", inserendoli nella loro realtà di giovani adulti con esempi concreti. È interessante evidenziare che la differenza che caratterizza questo gruppo di studenti di successo è la loro grande autodisciplina, vissuta come libera scelta personale.

Alla luce del bilancio positivo che ho tratto da questa esperienza, mi auguro che il servizio coaching sia ulteriormente potenziato all'interno della SCC e che possa essere introdotto anche in altri istituti scolastici.

** Docente, Coach certificato presso la Scuola cantonale di commercio*